



## Seduti sulla stessa sedia, facciamo sogni diversi

Workshop di 3 giorni presso l'Accademia di Belle Arti di Bergamo. Marzo 2017

*D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda.  
O la domanda che ti pone obbligandoti a rispondere, come Tebe per bocca della Sfinge.*  
Italo Calvino - *Le città invisibili*

Via Quarenghi è una via di passaggio, che si percorre in macchina per uscire da Bergamo, o a piedi per andare in Malpensata, anche per la conformazione fisica della via - lunga e stretta - non sembra una via fatta per fermarsi. La sedia al contrario indica un momento di pausa, di riposo o di riflessione. Parte da un ricordo della mia infanzia nel paese di origine di mia madre, un piccolo paese dove una sedia stava sempre fuori da ogni casa, quella sedia attendeva il suo proprietario, quasi sempre era una persona anziana, altre volte la sedia era vuota ma sembrava sempre comunque in attesa di qualcuno, molte volte ho avuto il desiderio di sedermi su una di quelle sedie. La sedia da sempre l'impressione di aspettare qualcuno, non sembra fatta per restare vuota, è nel mio punto di vista un'offerta e un'opportunità per una riflessione, la sedia vuole tempo per essere goduta, la sedia presuppone accoglienza.

Il workshop sarà un momento di riflessione su come affrontare lo spazio pubblico e le sue problematiche, su cosa vuol dire lavorare fuori dallo spazio protetto degli spazi dell'arte. Ci siederemo in via Quarenghi e la guarderemo da diversi punti di vista che sceglieremo assieme e dai quali nasceranno delle interazioni personali e/o collettive con gli spazi architettonici e le persone che passano nella via senza mai perdere il punto di vista scoperto attraverso la sedia.

**Fondamentale:** arrivare il primo giorno con una sedia portata da casa propria e da utilizzare nei 3 giorni del workshop.

*Stefano Romano /DZT collective*